



L'angolo dello sport

Il trequartista e il «fallo tattico» da evitare

Il trequartista non sarà mai un giocatore completo. Randaccio opera prima, non esattamente un libro sul calcio inteso come massima espressione sportiva come spesso recensito in questa rubrica. Piuttosto uno spaccato del fenomeno sociale, un viaggio nei meandri meno scritti ma più vissuti da tutti noi, dalle partitella tra amici con i pali fatti da vestiti e zainetti, alle freddure che lasciano un dubbio nella testa proprio come quella che da il titolo al libro. Quando una madre scopre che il figlio decide di fare l'arbitro si domanda dove ha sbagliato, recita uno degli spot che l'autore ha disseminato in questo divertente

libretto edito da Italosvevo editore... e che corre via veloce come le ottantuno pagine di questo volumetto. Racconti brevi, scorrevoli, piacevoli, senza un filo conduttore se non proprio il pallone che rotola a tutte le latitudini e in contesti molto diversi tra loro. Spiega termini noti agli esperti delle discipline con storielle divertenti ma allo stesso tempo molto coerenti con la realtà in cui vengono narrate, come il "fallo tattico" che il protagonista cerca di evitare non senza fare innervosire il suo rumoroso allenatore che alla fine verrà espulso. Perché tattico o no sempre di un fallo si tratta.

Tiziano Camellini



«Il trequartista non sarà mai un giocatore completo» di G. Randaccio (Italosvevo, pp. 81, 12 euro)

